



La piada colorata di Marta Zuffa, nella foto a destra con Sara Tonnini

MARTA ZUFFA, ARTIGIANA BOLOGNESE

La piadina diventa rosa per la lunga notte in Riviera

MA CHI la batte la piadina romagnola? Così semplice negli ingredienti, così veloce da cuocere, intrigante da farcire e immediata da apprezzare, la «pida», come la chiamano in Romagna, è uno dei cibi di strada più amati. Alle sue qualità va aggiunta la capacità camaleontica, quella marcia in più nell'assorbire usi e costumi o nel fare metamorfosi nell'impasto, proprio come succederà in occasione della Notte Rose, quando la piadina cambierà colore, per immedesimarsi nel grande party della Riviera. Una piadina rosa è infatti la specialità pensata da Marta Zuffa, artigiana bolognese di origini romagnole e componente della giunta Donne Impresa di Confartigianato Emilia-Romagna. Il segreto sta nell'ingrediente naturale e bio: «Per ottenere quel particolare colore – spiega Zuffa – abbiamo aggiunto all'impasto un estratto di rapa rossa trattata in modo naturale, che offre una bella tonalità di rosa e non provoca variazioni nel sapore». E aggiunge: «Con questa piadi-

na rosa vogliamo arricchire con la creatività artigiana un evento che, negli anni, ha saputo diventare uno dei punti di riferimento turistici per il nostro territorio». Zuffa è da sempre attivista della salvaguardia delle nostre ricette: «I prodotti della tradizione alimentare – ha raccontato qualche tempo fa – vanno salvaguardati perché le piccole e medie imprese alimentari sono protagoniste del Made in Italy più autentico, sinonimo di manualità, flessibilità, creatività. C'è il rischio che questi prodotti tipici scompaiano, soppiantati da modelli di consumo di massa e con l'imposizione di normative, tecnologie e direttive costruite a misura di grande impresa e quindi non adatte alle nostre produzioni alimentari». La piadina rosa sarà distribuita in diversi punti delle città rivierasche che partecipano alla Notte Rosa: una golosa occasione per visitare le coste romagnole alla ricerca di un sapore davvero da «mangiare con gli occhi».

Benedetta Cucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



di **GIORGIO COMASCHI**

STREMATI DALLE MODE

Il flagello dei 'videini' dove «il bello è alla fine»

UNA delle categorie da cui abbiamo sempre dovuto destreggiarci nella vita è quella dei 'bottonari', cioè quelle persone pesantissime che, senza rendersene conto (senno non si sopporterebbero, loro stessi) ti attaccano un bottone inenarrabile su qualsiasi cosa. Va bene, un po' conta l'età, nel senso che dai 50 in su è più facile trovare quello che ti si attacca agli zebedei e non ti molla più, raccontandoti una cosa di cui non te ne frega niente e impiegandoci dieci minuti anziché venti secondi. A Bologna si definisce di solito così: «Soccia lu lè! Slè país!». Attenzione però. Adesso ce n'è un'altra di categorie a rischio: quelli a che ti vogliono far vedere per forza un videino. I videini, che girano freneticamente sui computer, sono un flagello che da qualche anno si è abbattuto sull'umanità, lasciandola esanime. I videini hanno le caratteristiche identiche a quelle delle barzellette: il 20 per cento sono passabili, l'80% sono cagate. Eppure girano sui telefonini e poi te li girano, e te li girano ancora, per cui ti arriva lo stesso video 3-4 volte, per cui non è esatto dire che te li girano ma che alla fine ti girano, a te, e cioè quegli oggetti sferici, molto intimi che si possono anche rompere, o

sfrantare. Di fronte ai videini è difficilissimo sottrarsi. Ti vengono messi sotto il naso mentre sei a tavola, o mentre stai facendo qualsiasi cosa e tu non puoi prendere su e andar via. Così devi beccarteli. Piano piano sono diventati lunghissimi e prima di arrivare alla famosa risata liberatoria (che spesso non c'è), ti devi sorbire una roba insulsa, messa in rete da qualche mente malata, a cui la cosa medesima roba ha fatto ridere un casino. «Guarda questo, è fortissimo!», ti dicono. E li devi essere pronto ad aprirti in un sorriso dicendo: «Ah sì, bellissimo, l'ho già visto!». A volte non serve e te lo mettono sotto il naso lo stesso, perchè quelli che ti fanno vedere i videini sono implacabili. E ti arriva spesso fra capo e collo la notizia: «E' un po' lungo, ma è stupendo». Il finale è spesso quello delle barzellette: risatone e cenni di assenso con ammissione: «E' vero, stupendo!». E allora tutti contenti te lo girano, così tu puoi attaccare la pezza a qualcun altro, come una catena, la catena di San Bottone.

O di San Pezza. Ci sono situazioni ancora più gravi: quando quello che ti sta facendo vedere il videino si accor-

ge che non è un gran chè, almeno nella parte iniziale, e ti inchioda dicendo: «...ma il bello è alla fine». Allora non puoi fare altro che rassegnarti, soffrendo perchè il maledetto dura otto minuti. I videini hanno anche la caratteristica di essere apolitici. Ce ne sono su Renzi come su Salvini, si ride a prescindere. Nel senso che se uno magari è della Lega, e nel video Salvini viene preso trionfalmente per il sedere, ride lo stesso divertitissimo. Una specie di livella. Di fronte al videino brutto siamo tutti uguali. E spesso dobbiamo cercare disperatamente gli occhiali prima di vederli cosa che innervosisce già in partenza («aspetta che senno non vedo un cazzo»). E intanto l'estate si snoda fra tremendi caldi, «oggi è meno freddo di ieri» o «ieri si stava meglio», mentre siamo tutti protesi a girare fotine su piedi in primo piano con tramonti o mare sullo sfondo, su piatti rigorosamente fotografati prima di essere mangiati (ormai impossibile iniziare a mangiare un piatto senza prima averlo immortalato, anche se è un'orrenda sbobba) e videini che tengono bloccate migliaia di persone, su sdrai, poltrone, angoli delle strade. Aspettando pazienti perchè: «...il bello è alla fine».



Notte in Bianca Montagnola

11 LUGLIO

MERCOLEDÌ

DANCING IN THE PARK FOR #MONTAGNOLA360

Dall'aperitivo a mezzanotte

Un giro intorno al mondo con spettacolari scuole di ballo che danzeranno e ci faranno ballare grazie a ritmi caraibici, swing, country, hip hop, danza del ventre.

Con il patrocinio:

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Ed ancora...

- Mercatino dell'artigianato artistico e creativo
- Mercato straordinario
- #Music sul palco centrale per #Montagnola360
- Ristorazione e Cocktail Bar con Adesso Pasta e Binario69